

L'Aran congela "le progressioni orizzontali" ovvero gli "scatti di anzianità" per i regionali. Trattative in corso

Per il rinnovo del contratto alla ricerca dell'accordo

I Cobas difendono l'aumento mentre la Cgil lo ritiene strumentale

PALERMO - Dopo le polemiche arriva lo stop: congelate in Sicilia "le progressioni orizzontali" ovvero gli "scatti di anzianità" per 17 mila dipendenti della Regione, che sarebbero stati coperti attraverso le risorse del Famp, il fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni.

La proposta di accantonare questa norma del contratto è stata avanzata dall'Aran, l'agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego che giovedì mattina ha avuto un ulteriore incontro con i sindacati.

"La discussione è in corso - ha spiegato Dario Matranga dei Cobas-Codir - ma non si chiuderà certo oggi".

Per il segretario della Cgil siciliana Italo Tripi che non esita a bocciare la norma: "Il governo regionale e i sindacati autonomi - sbotta - stanno dan-

do vita ad una vera e propria casta".

L'eventuale nuova bozza dovrà in ogni caso essere approvata dalla giunta regionale. Le promozioni, secondo l'Aran, non saranno più "automatiche". Ma rimarranno gli aumenti contrattuali fra 73 e 137 euro lordi al mese, oltre agli arretrati dal 2006, e allo sblocco dell'erogazione dello straordinario fermo da giugno.

Dal fondo destinato alla "produttività", secondo la norma contestata, la Regione dovrebbe prelevare complessivamente 16 milioni di euro per distribuirli a tutti i regionali, compresi

4.500 lavoratori a tempo determi-

nato. Per il Cobas-Codir è "una manovra che rientra nell'ambito del rinnovo del contratto di lavoro dei regionali, autorizzata dalla giunta regionale lo scorso 12 marzo, quando ha dato mandato all'Aran di chiudere l'intesa".

La trattativa è cominciata circa un anno fa con scioperi e occupazioni nella sede dell'Aran. Ma sulle "promozioni" in massa la Cgil aveva espresso perplessità e riserve.

"Il sindacato è compatto, non vi sono divisioni - assicura Tripi - Non abbiamo pregiudizi nei confronti dei dipendenti regionali ma siamo critici verso questi scatti di anzianità elargiti così a pioggia, in maniera tale che non premiano il merito".

Ieri il quotidiano nazionale "Libero", ha pubblicato un editoriale in cui tra l'altro si definiscono i dipendenti della Regione siciliana

"papponi" e "scrocconi", suscitando le ire del sindacato Cobas-Codir, che ha dato mandato ai propri legali di querelare il giornale e l'autore dell'articolo.

Per l'organizzazione sindacale si tratta di giudizi "altamente offensivi e lesivi dell'immagine di tutti i dipendenti dell'amministrazione regionale siciliana". "La querela - si legge in una nota - sarà sottoscritta anche da tutti i lavoratori della Regione che, ritenendosi fortemente lesi, hanno già manifestato al Cobas-Codir la loro volontà di partecipare direttamente all'azione giudiziaria collettiva che sarà avviata a tutela della reputazione dei lavoratori descritti in modo ignominioso".

L'articolo si riferisce alla norma che prevede "scatti d'anzianità" per tutti i 17 mila dipendenti della Regione che sarebbero coperti attraverso le risorse del Famp, il Fondo di amministrazione per il miglioramento, con un costo di 16 milioni di euro.



Italo Tripi

Tripi: "Governo regionale e sindacati autonomi danno vita ad una vera e propria casta"